

In occasione della XXXI Giornata Mondiale del Malato – 11/2/2023

Trasmissione del momento di preghiera

**«Invece un samaritano»**

**Preghiera di ringraziamento a Dio per i curanti**

*Venerdì 3 Febbraio 2023 – diretta YouTube dalle ore 16.00*

la logica è di unica celebrazione unitaria;

- Occorre considerarsi “in diretta” per tutta l’ora di preghiera. La regia manda in onda immagini da tutte le sedi.
- l’esposizione del Santissimo Sacramento avviene per tutti alle ore 16.00;
- la cerimonia sia sobria.
- Si suggerisce una esposizione del Santissimo Sacramento con tre semplici candele a destra e tre a sinistra, in modo da porre in risalto la presenza del Signore.
- Il sacerdote indossi camice, stola bianca, piviale.
- La benedizione conclusiva viene impartita nelle quattro cappelle collegate.

## RITO DELL'ESPOSIZIONE

Il ministro, se sacerdote o diacono, indossa il camice o la cotta sulla veste talare e la stola di colore bianco.

Quando si fa l'esposizione e una breve adorazione seguita dalla benedizione o quando si imparte la benedizione al termine di una esposizione prolungata con l'ostensorio, il sacerdote o il diacono indossano anche il piviale.

### *Segno della Croce e monizione introduttiva*

#### **Celebrante.**

**La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.**

#### **Tutti.**

E con il tuo spirito.

---

## TESTI PREDISPOSTI

### Vangelo (Lc 10, 33-37)

#### ABBI CURA DI LUI

In quel tempo, Gesù disse: «Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: “**Abbi cura di lui**; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno”. Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

#### **FRANCESCO, Dal messaggio per la XXXI GMM 2023**

La Parola di Dio è sempre illuminante e contemporanea. Non solo nella denuncia, ma anche nella proposta. La conclusione della parabola del Buono Samaritano, infatti, ci suggerisce come l'esercizio della fraternità, iniziato da un incontro a tu per tu, si possa allargare a una cura organizzata. La locanda, l'albergatore, il denaro, la promessa di tenersi informati a vicenda (cfr Lc 10,34-35): tutto questo fa pensare al ministero di sacerdoti, al lavoro di operatori sanitari e sociali, all'impegno di familiari e volontari grazie ai quali ogni giorno, in ogni parte di mondo, il bene si oppone al male. Gli anni della pandemia hanno aumentato il nostro senso di gratitudine per chi opera ogni giorno per la salute e la ricerca. Ma da una così grande tragedia collettiva non basta uscire onorando degli eroi. Il Covid-19 ha messo a dura prova questa grande rete di competenze e di solidarietà e ha mostrato i limiti strutturali dei sistemi di welfare esistenti. Occorre pertanto che alla gratitudine corrisponda il ricercare attivamente, in ogni Paese, le strategie e le risorse perché ad ogni essere umano sia garantito l'accesso alle cure e il diritto fondamentale alla salute.

## Vangelo (Lc 5, 17-26)

### LO CALARONO CON IL LETTUCIO DAVANTI A GESÙ

Un giorno [Gesù] stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?». Ma Gesù, conosciuti i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire “Ti sono perdonati i tuoi peccati”, oppure dire “Àlzati e cammina”? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te - disse al paralitico -: àlzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio. Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».

### Dalla “Scheda teologica” per l'anno 2023

Al centro sta il dolore di non avere più libertà e speranza di autodeterminarsi, come se tale libertà fosse divenuta la sorgente del male. Senza entrare nella lotteria di chi ha la fortuna di essere sano e di chi incorre nella mala sorte di ammalarsi, Gesù sta in mezzo all'umanità per cambiare lo sguardo di ognuno, su sé stesso, sugli altri, sul mondo. Il suo sguardo d'amore pasquale è l'unico che risana, perché fa del dolore di ognuno il proprio, con la singolare capacità di assumerlo e di portarlo via con sé, spogliando la sofferenza dalla cecità in cui tenta di farci sprofondare.

Se è vero che ciò che in tutti ed in ognuno la malattia genera è il mutamento di sguardo, allora è possibile che sia questo a dover essere trasformato, nei sani come nei malati: nella comunità umana prima ancora che in quella ecclesiale. Mentre al dolore non si può impedire di restare avvolto nel mistero, si può consentire all'amore di dischiudere un mistero ancor più grande, l'unico che può davvero salvare tutti. Per questa ragione, ha senso porre l'accento su una comunità accogliente e perciò sanante che, mentre è radunata nell'ascolto della Parola, fa spazio al malato portato da alcuni al cospetto del Signore, pronta a lasciarlo andare di nuovo verso la vita sanata dal suo amore misericordioso, che tutto ha guarito.

## Vangelo (Mt 4, 23-24)

### EGLI LI GUARÌ

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì.

### GIOVANNI PAOLO II, *Salvifici doloris* (11.2.1984), n. 22

La risurrezione di Cristo ha rivelato «la gloria del secolo futuro» e, contemporaneamente, ha confermato «il vanto della Croce»: quella *gloria che è contenuta nella sofferenza stessa* di Cristo, e quale molte volte si è rispecchiata e si rispecchia nella sofferenza dell'uomo, come espressione della sua spirituale grandezza. Bisogna dare testimonianza di questa gloria non solo ai martiri della fede, ma anche a numerosi altri uomini, che a volte, pur senza la fede in Cristo, soffrono e danno la vita per la verità e per una giusta causa. Nelle sofferenze di tutti costoro viene confermata in modo particolare la grande dignità dell'uomo.

## Vangelo (Mt 5, 43-48)

### SIATE FIGLI DEL PADRE VOSTRO CHE È NEI CIELI

In quel tempo, Gesù disse: «Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

### FRANCESCO, Dal messaggio per la XXXI GMM 2023

«Abbi cura di lui» (Lc 10,35) è la raccomandazione dal Samaritano all'albergatore. Gesù la rilancia anche ad ognuno di noi, e alla fine ci esorta: «Va' e anche tu fa' così». Come ho sottolineato in Fratelli tutti, «la parabola ci mostra con quali iniziative si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri, che non lasciano edificare una società di esclusione, ma si fanno prossimi e rialzano e riabilitano l'uomo caduto, perché il bene sia comune» (n. 67). Infatti, «siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore. Vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile» (n. 68).

---

## SCHEMA PER LA PARTE CONCLUSIVA DELLA LITURGIA

Adattato da “Rito della Comunione fuori della Messa e culto eucaristico” nn. 114-116

**Celebrante.** In comunione con i malati e i curanti qui presenti [e con quanti sono collegati con noi] ci uniamo nella preghiera della Giornata Mondiale del Malato.

### Tutti

Padre santo,  
nella nostra fragilità  
ci fai dono della tua misericordia:  
perdona i nostri peccati  
e aumenta la nostra fede.  
Signore Gesù,  
che conosci il dolore e la sofferenza:  
accompagna la nostra esperienza di malattia  
e aiutaci a servirti  
in coloro che sono nella prova.  
Spirito consolatore,  
che bagni ciò che è arido  
e sani ciò che sanguina:  
converti il nostro cuore  
perché sappiamo riconoscere i tuoi prodigi.  
Maria, donna del silenzio e della presenza:  
sostieni le nostre fatiche  
e donaci di essere  
testimoni credibili di Cristo Risorto.

**Celebrante.** Dinanzi al Signore si uniscono alla nostra preghiera i cori celesti, e con essi tutti i medici, gli infermieri e quanti con la loro santa vita hanno incarnato e celebrato la sollecitudine di Dio per l'umanità ferita.

San Luca ( <i>Evangelista e Medico</i> )	<i>prega per noi</i>
San Biagio ( <i>Medico</i> )	<i>prega per noi</i>
San Pantaleone di Nicomedia ( <i>Medico</i> )	<i>prega per noi</i>
Santi Cosma e Damiano ( <i>Medici</i> )	<i>pregate per noi</i>
San Basilio Magno	<i>prega per noi</i>
San Filippo Benizi ( <i>Medico</i> )	<i>prega per noi</i>
San Giovanni di Dio	<i>prega per noi</i>
San Camillo de Lellis ( <i>Infermiere</i> )	<i>prega per noi</i>
San Giuseppe Moscati ( <i>Medico</i> )	<i>prega per noi</i>
Sant'Artemide Zatti ( <i>Infermiere</i> )	<i>prega per noi</i>
Santa Maria Bertilla Boscardin ( <i>Infermiera</i> )	<i>prega per noi</i>
San Riccardo Pampuri ( <i>Medico</i> )	<i>prega per noi</i>
Santa Gianna Beretta Molla ( <i>Medico</i> )	<i>prega per noi</i>
San Giovanni Paolo II	<i>prega per noi</i>
Santi e Sante di Dio	<i>pregate per noi</i>

Verso la fine dell'adorazione, il sacerdote o il diacono si accosta all'altare, genuflette e s'inginocchia, e si canta un inno o un altro canto eucaristico.

### ***Inno Eucaristico***

Frattanto, quando si è fatta l'esposizione con l'ostensorio, il ministro genuflesso incensa il santissimo Sacramento.

Poi il ministro si alza e dice:

**Preghiamo.**

**O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio  
hai redento tutti gli uomini,  
custodisci in noi l'opera della tua misericordia,  
perché nell'assidua celebrazione  
del mistero pasquale  
riceviamo i frutti della nostra salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.  
T. Amen.**

Detta l'orazione, il sacerdote indossa il velo omerale bianco, prende l'ostensorio e fa con il Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla. Terminata la benedizione, il sacerdote che ha impartito la benedizione ripone il Sacramento nel tabernacolo e genuflette.

### ***Canto finale***